







“CORONAVIRUS 9 AGOSTO 2020

UN ALTRO NUOVO CASO AI CASTELLI ROMANI E LITORANEA (38 NELLA REGIONE LAZIO, 31 A ROMA)

NO AL LICENZIAMENTO DEI 150 LAVORATORI DEL SAN RAFFAELE, I NOSTRI EROI CHE HANNO COMBATTUTO CONTRO IL COVID

NO ALL'ACCORDO VERGOGNA TRA D'AMATO E I SINDACATI CGIL-CISL-UIL PER SALVARE GLI INTERESSI DI ANGELUCCI E FAR PAGARE AI LAVORATORI CON IL LICENZIAMENTO GLI ERRORI DELLA DIREZIONE AZIENDALE E DELLA ASL RM6

Nella Asl Roma 6, che comprende i Castelli Romani e la Litoranea, si registra solo un nuovo caso nelle ultime 24 ore. Si tratta di un uomo di 20 anni di Rocca di Papa per il quale è in corso l'indagine epidemiologica. Il numero complessivo dei guariti è stabile a 995, il numero delle persone attualmente positive è salito a 67 (+1), mentre il numero dei decessi è rimasto stabile a 92 casi. Rispetto al picco la curva dei nuovi contagi è risalita al 96%. Purtroppo dobbiamo rilevare che nei Castelli Romani e Litoranea il covid circola liberamente e pericolosamente. Purtroppo non tutto è andato bene

Pubblichiamo le foto della grande manifestazione di venerdì 7 Agosto davanti alla sede della ASL RM6 da parte dei lavoratori del SanRaffaele di Rocca di Papa, che sono da 2 mesi senza lavoro, senza stipendio e senza cassa integrazione. Dopo la revoca dell'accreditamento della Regione Lazio, nessun paziente risulta ricoverato. La clinica è completamente vuota e i lavoratori hanno dovuto svuotare gli armadietti. Anche la centralinista è stata mandata a casa. In questa situazione di completa incertezza per un gigantesco scontro politico tra Zingaretti (PD) e Angelucci (Forza Italia), dieci infermieri si sono dimessi e sono stati assunti a tempo indeterminato a Villa delle Querce a Nemi. Rimangono, però, 150 lavoratori, i nostri eroi, che hanno combattuto il coronavirus in condizioni difficilissime, che hanno chiesto aiuto ai colleghi della ASL RM6 e si sono sentiti rispondere “Noi non ci veniamo ad infettare a Rocca di Papa”, che hanno chiesto con insistenza i tamponi che la ASL RM6 non concedeva, che hanno atteso anche 5 giorni per le risposte dei tamponi dal Campus Biomedico di Triglia quando erano già positivi in molti. Le responsabilità della direzione del San Raffaele di Rocca di Papa e della ASL RM6 sono gravissime: 41 operatori sanitari del San Raffaele di Rocca di Papa si sono infettati, portando il covid anche nelle loro famiglie e pagando un prezzo altissimo, anche con dei familiari morti. Parlando con i lavoratori sono emerse le gravissime responsabilità della ASL RM6 e della Regione Lazio di Zingaretti e D'Amato. Il San Raffaele di Rocca di Papa non era una struttura covid, bensì si componeva di una RSA, di un Hospice e di un reparto di lungodegenza. In questa struttura che andava protetta, perché ospitava tantissimi anziani, la Regione Lazio e la ASL RM6 hanno commesso gli stessi errori della Lombardia e del Piemonte: decine di pazienti positivi asintomatici sono stati inviati al San Raffaele di Rocca di Papa, alcuni dei quali avevano come prognosi una “polmonite interstiziale” e un tampone negativo di 15 giorni prima. Questi errori della Regione Lazio (evidenziati anche dalla trasmissione Report) hanno permesso al covid di infettare nella regione moltissime RSA e strutture per anziani. In questa struttura sanitaria che andava protetta con particolare attenzione, la ASL RM6 ha effettuato i primi tamponi solo a partire dal 5 aprile (mentre al NOC i tamponi erano stati eseguiti con largo anticipo già a metà marzo). Emblematica la testimonianza di un infermiere che è risultato positivo al covid, che è stato tre settimane in terapia intensiva e che oggi è stato costretto a protestare a quaranta gradi per il diritto al lavoro e alla retribuzione a causa dei casini combinati da Zingaretti, Angelucci, D'Amato e dai vertici della ASL RM6. Come lui 41 lavoratori del San Raffaele di Rocca di Papa si sono infettati e hanno vissuto giorni terribili a casa con i propri figli e i propri familiari, alcuni dei quali sono pure morti. Oggi Angelucci, Zingaretti e D'Amato abbandonano questi lavoratori, questi eroi, al nulla: Zingaretti e D'Amato hanno tolto l'accredito alla struttura senza preoccuparsi minimamente dei lavoratori, mentre Angelucci non paga i stipendi e dopo le proteste dei lavoratori ha chiesto con ritardo la cassa integrazione (la FIS), che ancora non arriva. Da fonti ufficiali si sa che il San Raffaele di Rocca di Papa cambierà ragione sociale, in modo da continuare la

